

PREGHIERA DI LUNEDÌ 30 settembre 2013

*Preghiamo con il Vangelo della
26^ Domenica del Tempo Ordinario*

Ricchi e poveri...

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16, 18-31)



In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è

consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

Riflettiamo...

In continuità con il Vangelo di domenica scorsa, la parabola del “ricco epulone” e del povero Lazzaro ci aiuta a comprendere ciò che Gesù intende per ricchezza e povertà: i veri ricchi sono coloro che invece di essere attaccati alle ricchezze, si donano totalmente agli altri e scorgono nella carità trovano la vera felicità.

- Qual è il tuo rapporto con la ricchezza? Sai accontentarti di ciò che hai o pretendi di possedere sempre di più?
- Che spazio trova la “solidarietà” nelle tue scelte? Come ti rapporti nei confronti delle persone che vivono in situazioni di disagio e di povertà?
- Cosa pensi dell’invito a scorgere nel povero il volto di Gesù?

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, io sono povero e anche tu lo sei;
sono debole e anche tu lo sei;
sono uomo e anche tu lo sei.
Ogni mia grandezza viene dalla tua piccolezza;
ogni mia forza viene dalla tua debolezza;
ogni mia sapienza viene dalla tua follia!
Correrò verso di te Signore,
che guarisci gli infermi,
fortifichi i deboli,
e ridoni gioia ai cuori immersi nella tristezza.
Io ti seguirò, Signore Gesù.

(Aelredo di Rievaulx)

Mi impegno a...

Rimunciare a qualcosa di superfluo per darlo ad una persona che si trova nel bisogno o per sostenere un progetto di solidarietà.